

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

2.6.2012

## CAPILUPI

X.1185

**Capilupi**<sup>1</sup> Alda, oo Pietro Antonio **Lanzoni**

XI.2370

**Capilupi** Bertolino, \* wohl ex 1°, + 15.7.1462; oo (dote di 300 ducati) Giovanna **degli Abati**<sup>2</sup>.

Consigliere del Comune il 18.4.1455. Stammte aus der capella Mastini. Sein Bruder Giovan Francesco oo Antonia Folengo war Vater des Benedetto, geboren im 08.1461<sup>3</sup>.

XII.4740

**Capilupi** Francesco, \* (ex 2°), + 20.12.1443; oo 1402 Isabella **Bertetori**, figlia di Domenico B., secondo il STRNAD oo Antonia Folengo; ma questo matrimoni si riferisce al giovane Francesco, secondo figlio del Francesco.

15.5.1414 consigliere del Comune come "*Franceschinus de Codelupo fili. qd. Bertoloni de capella Mastini*". Il primo che acquisto la casa oggi distrutta del numero civ. 356. Come il padre entro al servizio diplomatico dei Gonzaga.

XIII.9480

**Capilupi (de Codelupis, Codelupi, Codelovo, Codelovi)** Bertolino, \* ca. 1340, + tra la fine del 1384 e l'inizio del 1385; oo (a) Elisabetta de Sacha, figlia del medico Bertolino; oo (b) 1374 Catterina **de Brazzi (Baratti, de Baratiis)**, figlia di Bartolino.

1363 sottoscrive un documento come *Ego Bertolommeus filius quondam domini Gulielmo de Codelupis civis Mantue Imp. Auct. notarius et cancellarius de capella S.Leonardi*. 1380 fu eletto ad accompagnare Agnese Visconti sposa a Francesco Gonzaga. Due anni dopo Federico Gonzaga nomino suo *cancella(rius) et iurisperitum* e lo mando alla reppublica veneta a ... alcuna somma di denaro. Nach STRNAD notaio al servizio dei Gonzaga. Il primo atto rogato e del 08.12.1360. Al servizio di Guido Gonzaga, signore di Mantova (1360-1369) nel 05.1369 si reco a Bologna, nel 07.1369 a Venezia. Sotto Luigi II Gonzaga (1369-1382) fu fatto cancelliere, la prima volta menzionato il 17.9.1370. Seguono frequente ambascerie tra il 1372 e il 1380 a Bologna, Ferrara, Perugia, Padova, Venezia e in particolare a Milanoper garantire la neutralita manotvana nella lotta tra il Papato e i Visconti. Perpara diplomnaticamente il matrimonio tra l'erede Francesco Gonzaga (1382-1407) e Agnesa, figlia di Bernabo Visconti sino dal 1375, realizzato finalmente nel 1380-81. Possedeva alcune cae a Mantova, fra cui il palazzo in contrata S.Leonardi sive vairorum (oggi via delle Concezione). Possedeva terre a Bibbianello, Castelbarco, Montanara, Olmetto, Rivalto e San Prospero secondo un inventario, che va dal 1374 al 1381, conservata nell'archivio dei marchesi Capilupi a Suzzara.

<sup>1</sup> Genealogie nach Carlo d'Arco, vol.II, pp.318-322.

<sup>2</sup> Zu ihrer Familie vgl. d'Arco, vol.I, p.118.

<sup>3</sup> Per Benedetto ved. DBI 18 (1975), p.528 f.

La biografia di Alfred A. STRNAD nell DBI: „Apparteneva a una famiglia di antiche tradizioni notarili originaria della Marca trevigiana, ma residente a Mantova, dove nacque verso il 1340 da Guglielmo "de Codelupis" (Codelupi, Codelovo, Codelovi) morto già nel 1361. Seguendo l'esempio del padre entrò come notaio al servizio dei Gonzaga. Il primo atto rogato dal C. in questa veste è dell'8 dic. 1360: a partir da questa data egli risulta al servizio di Guido Gonzaga, signore di Mantova (1360-1369), non soltanto in qualità di notaio ma anche come diplomatico. Per incarico di Guido nel maggio del 1369 si recò a Bologna per chiedere al cardinal legato Anglico de Grimoard sovvenzioni per la ricostruzione del serraglio raso al suolo l'anno precedente da Bernabò Visconti, signore di Milano. Nel luglio dello stesso anno andò come procuratore del Gonzaga a Venezia per prendere in consegna 1.000 denari d'oro ungheresi e boemi provenienti dalle decime di quei paesi che l'imperatore Carlo IV aveva concesso come contributo per la ricostruzione delle fortificazioni mantovane. Dopo la morte di Guido Gonzaga (22 sett. 1369) il C. passò al servizio del suo erede, Luigi II (1369-1382), al quale rimase fedelmente legato per tutta la vita. Luigi, infatti, subito dopo l'assunzione della signoria, lo aveva nominato suo cancelliere. Questa carica, nella quale lo troviamo ricordato per la prima volta il 17 sett. 1370, comportava grandi responsabilità non soltanto nell'amministrazione interna dello Stato mantovano, ma anche e soprattutto in politica estera. Indicative della fiducia di cui godeva presso il suo signore sono le frequenti ambascerie compiute negli anni tra il 1372 e il 1380 a Bologna, Ferrara, Perugia, Padova, Venezia, e in particolare a Milano per garantire la neutralità mantovana nella lotta tra il Papato e i Visconti. Fu certamente anche merito del C. e della sua abilità diplomatica se questo programma poté essere realizzato, nonostante l'alleanza tra la Chiesa e gli Este parenti dei Gonzaga, che non risparmiavano pressioni per coinvolgere Luigi Gonzaga nei loro vari conflitti con Bernabò Visconti. Questo risultato appare tanto più sorprendente se si considera che il C. riuscì anche ad assicurare al Gonzaga la protezione militare dei Visconti. In tal modo Mantova fu risparmiata dagli orrori della guerra e poté godere un periodo di fioritura economica, anche per l'attenzione del C. ai rapporti commerciali durante le sue legazioni. Il Gonzaga poté conservare la sua neutralità persino durante la guerra degli Otto santi, come pure nel corso del conflitto sorto tra i figli naturali dell'ultimo Scaligero e Bernabò Visconti per il possesso di Verona. In quest'occasione riuscì al C. di avviare addirittura le trattative per la riconciliazione dei due contendenti. Ma il culmine di tutta la sua attività diplomatica al servizio dei Gonzaga fu il matrimonio tra l'unico figlio e erede di Luigi II, Francesco Gonzaga (1382-1407) e Agnese Visconti figlia di Bernabò e di Regina Della Scala; questo matrimonio, preparato diplomaticamente dal C. sino dal 1375, fu realizzato finalmente nel 1380-81, quando egli ricevette l'incarico di predisporre le feste, le cerimonie e i cortei per accogliere la sposa a Mantova. Nel gennaio del 1381 si recò personalmente a Milano per accompagnare Agnese Visconti alla corte dei Gonzaga. Il favore dei Gonzaga procurò al C. nel corso dei tanti anni trascorsi al loro servizio una non trascurabile agiatezza che gli permise l'acquisto di varie terre nei dintorni di Mantova. Possedeva, inoltre, alcune case a Mantova, fra cui il palazzo "in contrata S. Leonardi sive vairorum" (oggi via della Concezione) di proprietà della sua famiglia sin dal 1270. Di questi suoi beni il C. ha lasciato un inventario che va dal 1374 al 1381 e si conserva nell'archivio dei marchesi Capilupi a Suzzara. Risulta che il C. possedeva terre a Bibianello, Castelbarco, Montanara, Olmetto, Rivalto e San Prospero (tutte nella provincia di Mantova). Il C. si sposò due volte: la prima con Elisabetta figlia del medico mantovano Bertolino de Sacha, la seconda volta nel 1374 con Caterina, figlia di Bertolino Baratti (de Baratiis). Da questi matrimoni nacquero tre figli, Giovan

Francesco, Giovanni Andrea e Guglielmo, e una figlia di cui non si conosce il nome. Francesco come il padre entrò al servizio diplomatico dei Gonzaga e sposò Antonia Folengo, diventando il capostipite dei marchesi Capilupi. La figlia del C. è ricordata in occasione dell'ingresso solenne a Mantova di Agnese Visconti. Il C. morì a Mantova con ogni probabilità tra la fine del 1384 e l'inizio del 1385<sup>4</sup>.

XIV.18960

**Capilupi** Gulielmo, + test.: 8.4.1350, morto nel 1360; oo Catterina **Manzotti**, figlia di Giovanni M.

Vgl. den gleichnamigen Cremonesen am 22.1.1349 *in loco seu burgo de Antegnato a Gilielmo de Codelupis notario infrascripto, viso et lecto...*<sup>5</sup> 20.1.1349 *Ego Joannes de Malaguischis, civis Cremone, publicus Imperiali auctoritate notarius, hanc cartam tractatam et imbreviatam per infrascriptum Gulielmum de Codelupis, notarium de mandato et commissione ejus, scripsi et me subscripsi, et meum signum apposui ...*<sup>6</sup>

XV.37920

**Capilupi** Bertolino; oo Bartolommea **de Calighi**, figlia del Celso de C.<sup>7</sup>

Consigliere del commune, dal quale al 1272 fu deputato a stabilire alcuni patti di accordo col marchese d'Este.

XVI.75840

**Capilupi** Gulielmo.

Vivente 1260 nella contrada di S.Leonardo; ein Origo Capilupi si trovava eletto nel Consiglio della città di Mantova già nel 1264. 1259 ist "Bonaventura da Mantova" Notar in Trient und identisch mit *Ego Bonaventura Codelupi Sacri Palatii*<sup>8</sup>; hier ist "Codelupi" ein Patronym im Genitiv Sg., so daß Bonaventura, Gulielmo und Origo als Brüder gelten können. Vielleicht derselbe Bonaventura oder ein gleichnamiger jüngerer ist jener *Bonaventura de Codelupis* 1282 consigliere del comune di Mantova del quartiere di S.Leonardo<sup>9</sup>.

XVII.

*Codelupus* [oder NN *qui dicitur Codelupus*], + ante 1270.

Eponymus der Familie, in Mantova erscheinen (wohl 1270) *Johannes quondam D. Codelupi .... finiti predi et venditionis accepisse .... ab Ugolino de Codelupo eius filio .... pro se et nomine Paxeti cui dicitur Codelupus eius fratris .... unius pecie terre cum domo supra, murata . . . in cont. ...* (Vater Johannes und Sohn Ugolinus wohnen in contrata S.Leonardi sive vairorum S. Johannis in Mantua)<sup>10</sup>.

Dieser Name existiert als Personennamen sowie als Beinamen zu Personennamen seit dem 13. Jh. in Cremona, Reggio, Venezia<sup>11</sup>, Parma, Verona

<sup>4</sup> DBI 18 (1975), p.530-531 von A.A.Strnad. Ausführlichere Biografie von Chantal Tourtier Bonazzi, Un Ambassadeur de Louis Gonzague, seigneur Mantoue, *Bertolino Capilupi*, in: *Mélanges d'archéologie et d'histoire* 69 (1957), pp.321-344. [Chantal De Tourtier, Un ambassadeur de Louis de Gonzague seigneur de Mantoue, *Bertolino Capilupi*, in *Mélanges d'archéologie et d'histoire*, ed. a cura della Scuola Francese di Roma, to. LXIX (1957), Parigi, 1958, pp. 255-272]

<sup>5</sup> Damiano Muoni, L'antico stato di Romano di Lombardia ed altri comuni del suo mandamento, 1871, p.461.

<sup>6</sup> Ibidem, p.461.

<sup>7</sup> Mantuanische Familie, z.B. Testament 27.1.1396 de Buonomo de Caligis sive de Guernerys (Carlo d'Arco, *Delle arti e degli artefici di Mantova* 1957, p.293)

<sup>8</sup> P. Remo Stenico, Notai che operarono nel Trentino dal 845, Trento 1999, p.70.

<sup>9</sup> Archivio Storico Lombardo, 1897, p.286.

<sup>10</sup> Archivio Storico Lombardo, 1897, p.286.

<sup>11</sup> Belege seit 1218 in: *Dictionnaire historique de l'anthroponymie romane vol.II/1, l'homme e les parties du corps humaine* 1, Tübingen 2004, p.176.

etc., so daß sich nicht entscheiden läßt, mit welcher Person der Mantuaner "Codelupus" identisch sein könnte. Älteste Erwähnung sind zwei Cremonesen von 1218: *Marchisius Capitis Lupi* und *Albertus Codelupus*. In Treviso kommt dieser FN häufig vor, wo il 19.2.1288, Tommasino *Capo di lupo* prende possesso, a nome del Comune, di alcune terre<sup>12</sup>; 1183 Florio di Capo di Lupo erscheint in Treviso als Richter, 1178 einer als Podesta ebd., einer 1192 consul ebd. Zu diesen älteren Belegen vgl. TOURTIER, pp.322-323; nur aus dem Namensvorkommen zu schließen, daß die Mantovaner Codelupi/Capilupi von den Trevisern abhängen, ist daher nicht stichhaltig – es müßte ein Beleg in Mantua auf den Herkunftsort explizit hinweisen (qui fuit de ...)

---

<sup>12</sup> Giovanni Battista Picotti, I Caminesi e la loro signoria in Treviso dal 1283 als 1312, 1905.